Cronologia ragionata dei documenti prodotti dalle Assemblee di Berlino e Francoforte durante l'ultimo anno e indirizzati a Coordinamento Nazionale e Assemblea Nazionale.

Il Coordinamento Nazionale il 29 ottobre scorso sul sito ufficiale di Potere al Popolo! risponde alle nostre istanze senza farne conoscere il contenuto alle compagne e compagni che leggono, ma dando questa immagine di noi:

„I compagni e le compagne che continuano a mandare documenti su come dovrebbe funzionare PaP, come se la loro preoccupazione fosse solo questa e non anche il mondo che ci circonda."

A prova del fatto che le nostre preoccupazioni non sono solo centrate sulla democrazia interna della nostra organizzazione (che comunque non ci sembra una questione di minore importanza) qui si può vedere di cosa ci occupiamo.

https://www.facebook.com/PoterealPopoloGermania/

https://it-it.facebook.com/PoterealPopoloFrancofortesM

„Le critiche costruttive sono sempre legittime, ma certi atteggiamenti, le modalità con cui si diffondono certi contenuti e il continuo delegittimare il coordinamento nazionale non hanno nulla di costruttivo e anzi assumono i contorni del tentativo di boicottaggio".

Questa risposta contenente queste asserzioni, che parla di „certi atteggiamenti" e „certi contenuti" senza però specificare di cosa si tratti ma che „assumono i contorni del tentativo di boicottaggio", viene citata nelle premesse del Pronunciamento di sospensione delle nostre Assemblee della Commissione di Garanzia, un provvedimento molto grave di cui al momento ancora aspettiamo di sapere quali sono le motivazioni concrete.

Mentre sugli atteggiamenti non sappiamo cosa rispondere perché si tratta di valutazioni certamente soggettive, sui contenuti possiamo e vogliamo fare chiarezza. Per questo abbiamo fatto una cronologia dei nostri interventi sul tema „Organizzazione" che sono raccolti in versione integrale nell'allegato seguente. Qui di seguito invece proponiamo alcuni stralci dei documenti con una loro contestualizzazione a partire da gennaio 2019.

Interpretando esigenze emerse dal dibattito tra le Assemblee estere e seguendo l'iter proposto dalle neonate strutture di coordinamento abbiamo presentato il nostro primo documento in Regione Estero e lo abbiamo affidato al nostro Referente regionale perché lo trasmettesse al Coordinamento prima della riunione di CN del 13 gennaio.

Con sorpresa del compagno della nostra Assemblea che si trovava a Roma assistendo come uditore alla seduta del CN, il nostro Referente non aveva trasmesso per mail il nostro documento in anticipo e quando lo ha dovuto leggere nessun* in CN sapeva da dove venisse e di che si trattasse. Alle domande ha spiegato che si trattava dell'espressione di un „gruppuscolo" omettendo di dire che si trattava di almeno due Assemblee Territoriali con più di 10 aderenti che esercitavano il loro diritto di proposta. Dopo avere presentato il documento come si trattasse di bestialità lo ha letto dicendo di esservi stato costretto a farlo ma le reazioni in sala, che hanno riconosciuto che il documento parlava di politica ancorché si potesse non essere d'accordo per questioni contingenti, lo hanno convinto a fare marcia indietro e addirittura a chiederci scusa, anche se in modo informale, per questa presentazione impropria.

Comunicazione al Coordinamento Nazionale del 13.1.2019 (Per intero in allegato 1/7)

In questa fase ancora in costruzione delle strutture di Potere al Popolo! in Regione [Estero] è da considerarsi ancora aperta la discussione sull'uso degli strumenti di comunicazione e sulla funzione dei/lle referenti regionali in Coordinamento Nazionale.
A seguito di una discussione sull'interpretazione del regolamento interno al Coordinamento nazionale avvenuta in Regione [Estero] alcune compagne e compagni dell'Assemblea berlinese hanno sentito la necessità di mettere in forma quanto segue. Al momento sottoscrivono con maggioranza qualificata anche le Assemblee di Francoforte, Nizza, New York e il nucleo di Ruhr-Westfalen.

Pubblicare le registrazioni delle sedute del CN e aprire alla normalità della frequentazione del CN da parte di compagni e compagne in qualità di uditrici e uditori, quando ne avessero la possibilità, darebbe un segnale di salute e favorevole alla crescita di un soggetto politico che ha fatto una sua caratteristica qualificante la discontinuità rispetto alle pratiche della sinistra partitica e movimentista come la conosciamo.
Ci sembra un controsenso rispetto alle premesse gettate da Potere al Popolo! che per essere informati dei risultati del CN i militanti abbiano a disposizione solo un comunicato pubblico esattamente come qualsiasi giornalista o avversario politico.

Insomma in questo documento chiedevamo 1. che si rendesse disponibile lo streaming o la registrazione delle sedute del CN per avere coscienza dei processi decisionali e 2. di ricevere l'ordine del giorno con il massimo anticipo possibile. Questo per avere tempo di discutere nelle nostre Assemblee ed eventualmente partecipare al dibattito inviando i nostri contributi. Abbiamo preso sul serio la proposta politica di un movimento di Assemblee che partecipa alla direzione politica a partire dalle esperienze e dai saperi che vengono dalle lotte nei diversi territori.

La risposta che abbiamo ricevuto non è stata soddisfacente perché sosteneva che a pubblicare registrazioni o verbali analitici si dava „la possibilità ai nostri avversari politici di fare leva sulle nostre contraddizioni interne". Per questo si è deciso di trattare la base del movimento al pari degli avversari politici? L'unica maniera di avere notizie dal CN a parte i comunicati di sintesi era parlare con i rappresentanti della propria regione. Ma i rappresentanti della nostra regione molto raramente ci hanno fatto

report di loro pugno. La quasi totalità delle volte ci trasmettevano il comunicato di sintesi.

Poi viene il dibattito sulle Europee. Questo inizia per noi in Regione Europa già nell'estate 2018. Specialmente le compagne e i compagni dal Regno Unito (che hanno in seguito lasciato Potere al Popolo!) specialmente si spendono per una linea di Potere al Popolo! internazionalista. Ci troviamo d'accordo con loro sul punto che il ritorno alla sovranità nazionale non è nessuna soluzione allo strapotere del capitale finanziario, che sembra da alcun* compagni essere identificato solo con la BCE. A dicembre esce un comunicato del CN che dà come deciso il nostro appoggio al Manifesto di Lisbona e alla Coalizione guidata dalla France Insoumise e alla fine ci augura: Buon dibattito!

In conseguenza di ciò, a noi in Germania ci viene suggerito che il nostro interlocutore politico è Aufstehen, movimento creato „dall'alto"che si cercava di staccare dalla Linke sostenendo una posizione critica verso la linea del partito in politica migratoria riassunta nella tesi: „Frontiere aperte". Aufstehen arriva a sostenere che il controllo delle frontiere è necessario per la difesa dello stato sociale e per il potere contrattuale della classe lavoratrice nazionale. Noi identifichiamo Aufstehen come l'esempio tipico di „Sinistra di destra". Nonostante ciò, specialmente nell'area Eurostop il fatto che Aufstehen si sia dichiarato a favore della coalizione di Melenchon bastava per rendere questo movimento ai loro occhi un potenziale alleato.

Dopo la votazione sul „Che fare?" alle elezioni europee che dà un risultato imprevisto per una parte di Potere al Popolo!, inizia la trattativa con DemA. Questo corrisponde ad alcune settimane di buio informativo per le Assemblee Territoriali. Sappiamo che qualcun* sta trattando ma le informazioni non passano. Ci viene spiegato che è perché non si possono rivelare i termini della trattativa.

Questa circostanza della trattativa, insieme all'indeterminatezza politica ai nostri occhi della parola d'ordine „rottura dei Trattati" (sempre perchè crediamo sia necessario superare la dicotomia tra Europeismo e Antieuropeismo lavorando a una proposta internazionalista) ci porta a pensare che il movimento ha bisogno di un'assemblea di tipo congressuale dove si discuta insieme una linea politica, ci si possa confrontare sulla base di documenti e si voti. Insieme a questa verrebbe necessario l'uso della Piattaforma che usata nelle sue potenzialità permette di prendere decisioni certificate non in presenza ed è l'unico modo di superare un sistema di deleghe (in mancanza di Piattaforma siamo anche poi arrivat* a pensare che non ci sarebbe altra soluzione che tornare alle deleghe).

Qui nasce il nostro secondo documento: „Stiamo tutt* sul pezzo".

Comunicazione al Coordinamento Nazionale del 24 marzo 2019 (Allegato 2/7)

Stiamo tutt* sul pezzo!

La trattativa elettorale appena terminata ha visto peggiorare la comunicazione tra il Coordinamento Nazionale di Potere al Popolo! e la base del movimento costituita dalle Assemblee Territoriali, mostrando una mancanza di chiarezza nelle deleghe assunte a quello scopo. Questo, insieme al fatto che non si hanno strumenti funzionanti per far comunicare tra loro le Assemblee se non attraverso i membri del Coordinamento Nazionale, mette la base del movimento in una situazione di passività e spinge in direzione della smobilitazione. Abbiamo ancora bisogno di **segnali inequivocabili** del fatto che stiamo portando avanti un tentativo di rinnovamento inedito nelle prassi dei movimenti e dei partiti antagonisti e di sinistra come le conosciamo, per superare tanto le burocrazie di partito che le logiche tribali dei movimenti.

Ed entrambe queste prassi si sono da sempre fondate sulla creazione di ambiti di circolazione delle informazioni ristretti, che l'economia della comunicazione sui social network non fa che raffermare su se stessi trasformando compagne e compagni di lotta in consumatrici e consumatori di politica fatta altrove.

Dalla discussione sugli Statuti è emerso che la differenza tra un nuovo partito a quadri intermedi e Potere al Popolo è la sovranità dell'Assemblea Nazionale come momento di sintesi decisionale delle istanze provenienti dalle Assemblee Territoriali e da singoli/e aderenti. Insieme alla sperimentazione e all'implementazione della Piattaforma come suo strumento, aspettiamo la convocazione di una **prima vera Assemblea Nazionale** con le prerogative che da Statuto le sono state finora solo nominalmente assegnate. Infatti, dopo l'approvazione dello Statuto definitivo, e quindi dalla nascita di Potere al Popolo! come organizzazione dotata di strumenti di partecipazione chiari e condivisi, non c'è stata ancora nessuna Assemblea Nazionale, perché il focus è stato immediatamente orientato verso le prossime elezioni europee.

Seguono considerazioni schiettamente politiche sulla natura del „mandato della base‟ di Potere al Popolo! evidenziando i margini di indeterminatezza ancora presenti nel processo di elaborazione del Programma politico del movimento. Per questo vediamo nell'Assemblea Nazionale supportata dalla Piattaforma un momento necessario della crescita dell'intelligenza collettiva del movimento.

Scambiare queste istanze, che tra l'altro sono supportate dallo Statuto che abbiamo votato, per un tentativo di delegittimazione delle prerogative di indirizzo politico del Coordinamento Nazionale non ci sembra una operazione corretta. Il documento viene intercettato per obiezioni sulle modalitá di invio e addirittura viene sconsigliato di leggerlo ai membri del CN, come se si trattasse di una provocazione.

Arriva l'Assemblea Nazionale ma non prima della riunione dei Tavoli Tematici a Napoli dell'11 e 12 Maggio. Tre compagni viaggano da Berlino per parteciparvi. Alla fine di 4 ore e mezza di dibattito acceso il verbale del Tavolo Europa Internazionalismo non viene pubblicato (ne sarà pubblicata una sintesi sterilizzata 40 giorni dopo, a Elezioni europee finite da tempo).

Il Tavolo Immigrazione pubblica come documento finale un comunicato che assomiglia troppo al documento preparatorio e in ogni caso non restituisce il dibattito per cui siamo volati dalla Germania. Ai nostri occhi il processo di partecipazione della base all'elaborazione del Programma politico mostra carenze evidenti. Questo si somma al fatto che le mailing list dei Tavoli Tematici tacciono per mesi.

Quando viene convocata finalmente l'Assemblea Nazionale il 23 Giugno con la struttura usuale fatta di una sfilata di interventi di 5 minuti senza possibiltà di replica, presentazione di documenti e votazioni, sentiamo la necessità di scrivere di nuovo e di presentare una proposta di Mozione d'ordine perche sia letta in Assemblea. Per accompagnarla voliamo dalla Germania 3 da Berlino e 1 dall'Assemblea di Francoforte. Riusciamo a leggerla in Assemblea ricevendo applausi, cerchiamo di distribuirla in fotocopia e ci viene promesso dalla Presidenza dell'Assemblea che sarà pubblicata sul sito, cosa che non è ancora successa.

Comunicazione alla/o Portavoce per il Coordinamento Nazionale del 22 giugno 2019 e per l'Assemblea Nazionale del 23 giugno 2019 (Allegato 3/7)

MOZIONE D'ORDINE: APERTURA LAVORI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE

Cara/o compagna/o Portavoce,
Chiediamo di mettere a conoscenza il Coordinamento Nazionale e le Assemblee Territoriali tramite la lista newsletter organizzazione-territori della nostra:

Proposta di mettere all'Ordine del Giorno dell'adunanza fisica del 23 giugno la strutturazione e l'apertura dei lavori di una Assemblea Nazionale suddivisa in più appuntamenti e con le forme di partecipazione digitale previste da Statuto, da tenere fino al mese di ottobre, quando cioè Potere al Popolo sarà chiamata anche a riesaminare lo Statuto vigente.

MOTIVAZIONI

Vediamo finalmente pubblicata la struttura dell'Assemblea Nazionale del 23 giugno:

https://www.facebook.com/events/438538723665308

Non è il nostro obiettivo perseguire un ideale di "organizzazione perfetta" mentre il quadro politico richiede presenza, intervento e capacità decisionale. Nondimeno e anzi proprio per questo ci sembra che una struttura di Assemblea Nazionale con queste caratteristiche non risponda alle aspirazioni di Potere al Popolo! e non sia all'altezza delle sfide che abbiamo davanti.

Non potendo considerare la riunione dei Tavoli Tematici di Napoli già esaustiva del dibattito programmatico, ci chiediamo dove siano previsti gli spazi perché questo dibattito si renda possibile. Si sente la mancanza di strumenti per rendere possibile la partecipazione alla costruzione dell'Ordine del Giorno, e di strumenti per presentare e condividere documenti preparatori dalla base delle Assemblee Territoriali all'Assemblea Nazionale nel suo insieme.

(…)

In queste condizioni, **ci sembra che l'Assemblea Nazionale non possa che mancare delle funzioni che le sono assegnate da Statuto**, in cui si dice che l'Assemblea Nazionale dovrebbe *"Determinare la linea politica generale dell'Associazione"*, *"Elaborare ed approvare il programma politico"*, votare *"con il supporto della Piattaforma informatica"* come strumento di partecipazione alle decisioni di indirizzo politico.

Proponiamo che si predisponga la messa ai voti della mozione in oggetto interpellando l'Assemblea Nazionale con gli strumenti di cui Potere al Popolo! come da Statuto dispone.

Non ottenendo la pubblicazione né la messa ai voti della mozione mandiamo un'altra comunicazione al Coordinamento Nazionale di Luglio:

Comunicazione al Coordinamento Nazionale del 21 luglio 2019 (Allegato 4/7)

Facendo seguito alla Mozione diffusa presso l'Assemblea Nazionale a Roma il 23 giugno scorso a firma delle Assemblee Territoriali di Berlino, Francoforte e Prato, presentiamo per adesione alla base delle Assemblee Territoriali di Potere al Popolo! una

PROPOSTA DI CONVOCAZIONE DI UN'ASSEMBLEA NAZIONALE STRAORDINARIA CON FUNZIONI PROGRAMMATICHE e per LA RIAPERTURA DELLA FASE COSTITUENTE.

"Per ricominciare a crescere nei territori è necessario portare a maturazione il dibattito programmatico e riaprire una fase costituente ancora incompleta di strumenti essenziali di comunicazione e partecipazione"

(…)

Un'altro sollecito dello stesso tenore viene mandato in agosto, una settimana prima del Campeggio di Isola Capo Rizzuto a cui non possiamo partecipare da Berlino e Francoforte perché siamo impegnat* nell'organizzazione di una iniziativa importante sull'8 Settembre 1943 a Berlino.

Vista la mancanza di ricettività del Coordinamento Nazionale ed evidenziando l'inesistenza di canali di comunicazione tra le Assemblee territoriali che non passino per il „filtro" del Coordinamento stesso (così ci viene definita esplicitamente la sua funzione in una seduta a cui abbiamo partecipato), prendiamo l'ultima nostra iniziativa in ordine di tempo: contattare direttamente le Assemblee Territoriali attraverso i loro indirizzi mail pubblici e pagine Facebook a partire dal 6 di Ottobre scorso.

Lettera alle Assemblee Territoriali (allegato 7/7)

Care compagne e cari compagni,

prima di tutto due parole sul perché di questa mail e su come abbiamo raccolto questo indirizzario. Dopo aver presentato nell'ultimo anno più documenti e interrogazioni al CN e portato di persona una mozione alla scorsa Assemblea Nazionale del 23 giugno a Roma -

che sembra non essere mai stata messa agli atti né trasmessa alle Assemblee Territoriali - abbiamo semplicemente raccolto contatti pubblici dalle pagine web e facebook delle vostre assemblee. Questo per la necessità di interrogarci insieme sull'attuale mancanza di strumenti di comunicazione e di circolazione di informazioni che sta a nostro avviso smobilitando la base di Potere al Popolo! e facendo scivolare questo laboratorio politico verso un modello di centralizzazione dell'organizzazione che avevamo insieme considerato superato.

(...)

Potere al Popolo non ha ancora trovato la strada per costruire un sistema democratico interno che riesca a far convivere le esigenze di un movimento impegnato sul fronte istituzionale, la capacità di interagire proficuamente con le mobilitazioni e con gli altri soggetti politici e la necessaria autonomia e inclusività che garantisca il diritto di tutte le militanti e tutti i militanti di sentirsi riconosciute, protagoniste e partecipi alla vita dell'organizzazione.

Nonostante lo Statuto approvato indichi la direzione giusta, ancora molto c'è da fare sul piano dell'implementazione di strutture democratiche efficaci e per la promozione di una cultura democratica in grado di evitare personalismi, malintesi, comunicazioni lacunose e cortocircuiti decisionali. Un'analisi critica ma onesta a quanto fatto finora come organizzazione dovrebbe portarci a riconoscere quanto l'assenza di una riflessione collettiva sulla democrazia interna di Potere al Popolo e di uno sforzo condiviso nell'implementarla e difenderla stia inficiando pesantemente la capacità politica di questa organizzazione.

Questa sarebbe la „continua attività di screditamento delle strutture elette"? Quale è questa cultura politica che trasforma la dialettica politica in delegittimazione? Che futuro ha un'organizzazione che pensa in questo modo nel 21° secolo?

Troppe compagne e troppi compagni in questo ultimo anno hanno lasciato Potere al Popolo! perchè non gli è stato più possibile di sentirlo come il loro progetto. Noi da un anno e mezzo stiamo dimostrando che si può non essere d'accordo su molte cose ma che si può lottare per obiettivi comuni. Questa sarebbe per noi la novità a sinistra. Ma la risposta che riceviamo è un processo sommario fatto dietro le nostre spalle che ci tratta come un „corpo estraneo" e ci mette fuori dell'organizzazione.

A questo punto dobbiamo aggiungere anche che il ritiro di questo provvedimento non farebbe che rimandare il problema finchè le questioni di cui sopra, che toccano in definitiva la trasparenza e la natura delle deleghe interne all'organizzazione, non vengano portate ad una discussione aperta e serena che interessi la base di Potere al Popolo! nella sua interezza.